

DAVIDE CAMBI (\*) & LUIGI CAMBI (\*\*)

MIGRAZIONE E FENOLOGIA DEL LUI' FORESTIERO,  
*PHYLLOSCOPUS INORNATUS*,  
IN ITALIA E NELL'EUROPA MERIDIONALE

**Riassunto.** — Nuovi dati sulla presenza del Lui' forestiero in Italia e nel Mediterraneo vengono discussi sulla base della bibliografia esistente e dei risultati di una inchiesta condotta su scala europea. In particolare, viene esaminata nel dettaglio la ripartizione geografica e temporale di tutte le segnalazioni relative all'Europa centro-meridionale ed al bacino del Mediterraneo. L'aumento delle segnalazioni constatato nell'ultimo ventennio e soprattutto negli anni '80 corrisponde ad un generale incremento registratosi anche in altri settori dell'Europa occidentale e settentrionale. Ciò può riflettere, in parte, l'accresciuto numero degli osservatori e delle attività di inannellamento ma anche un effettivo aumento delle presenze della specie. Gli individui che raggiungono l'Europa meridionale provengono dai paesi nordeuropei, in seguito ad un progressivo spostamento verso S, che pare svilupparsi su due direttrici preferenziali: lungo le coste atlantiche ed attraverso l'Europa centro-occidentale. I paesi dell'Europa sudorientale sembrano esclusi da tali movimenti dispersivi. Si conferma una maggiore « regolarità » della specie nel Mediterraneo centrale e si propone di elevare l'attuale categoria fenologica per l'Italia da « accidentale » a « migrante irregolare ». Viene analizzato e valutato il diverso andamento stagionale delle segnalazioni. La forte disparità tra l'esiguo numero dei dati primaverili ed il picco autunnale delle presenze, nonché la sporadicità dei dati invernali, fanno ritenere che il movimento migratorio che interessa l'Europa occidentale debba concludersi per la maggior parte degli individui senza un ritorno nei luoghi di nidificazione. Non si esclude, tuttavia, la possibilità di vie di risalita alternative e l'esistenza di aree di svernamento tuttora sconosciute. Si forniscono ragguagli, infine, su di un soggetto « atipico » catturato in Italia e classificato come *Phylloscopus inornatus humei*, primo accertamento della presenza di tale forma subspecifica nell'Europa meridionale.

---

(\*) Centro Studi Naturalistici Bresciani (CSNB), Museo Civico Scienze Naturali, Via Ozanam 4, I - 25100 Brescia.

(\*\*) Via Rive 125, 25087 Salò (Brescia).

**Abstract.** — *Migration and phenology of Yellow-browed Warbler, Phylloscopus inornatus, in Italy and in Southern Europe.*

New data of the presence of Yellow-browed Warbler in Italy and in Mediterranean zone are discussed on the existing bibliography and on the result of an investigation made in Europe. The Authors examine minutely the geographic and chronological distribution of all data of South Central Europe and Mediterranean area. The increase of the observations of this species in the last twenty years and mostly in the Eighties, accords with an general increase also recorded in different areas of Western and Northern Europe. This can partially show the increasing of number of observers and of trapping activities, but also an actual increase of the presence of species. The individuals reaching Southern Europe come from North European countries, after a progressive moving towards the South, that seems to prefer two ways: along the Atlantic coasts and across West Central Europe. This scattering bars, it would seem so, the countries of South Eastern Europe. The Authors, besides, confirm a greater «regularity» of this species in Central Mediterranean area and suggest the raising of the phenological class for Italy, from «vagrant» to «irregular migrant». The different seasonal trend of observations are analysed and considered. The great difference between the number of data, few in Spring and in Winter, many in Autumn, gets to think the migratory movement interesting Western Europe ends, for the most of individuals, without the coming back to the nest building places. The Authors, nevertheless, don't exclude the possibility of different ways of Spring migration and the existence of wintering areas unknown at the present time. Lastly, informations are supplied of an «atypical» specimen caught in Italy and classified as *Phylloscopus inornatus humei*, first assurance of the presence of that subspecific form in Southern Europe.

#### 1. - Premessa.

In una precedente nota apparsa su questa rivista (CAMBI & CAMBI 1980) abbiamo notificato il rinvenimento di un individuo di questa specie avvenuto il 2/1/1980 nell'anfiteatro morenico del Garda (sponda bresciana); questa segnalazione, la 10<sup>a</sup> in assoluto per l'Italia (la precedente risaliva all'ottobre 1947) e la prima riferita a mesi invernali, è stata da noi considerata frutto di assoluta occasionalità e posta verosimilmente in relazione a particolari situazioni meteorologiche che hanno interessato in quel periodo la nostra penisola.

Successivamente però, è apparsa un'ulteriore nota sulla specie (IAPICCHINO & BAGLIERI 1982), in merito ad un nuovo individuo rinvenuto in Sicilia (presso Siracusa) il 2/12/1980, causalmente investito dall'autovettura di uno degli Autori, la prima segnalazione per quest'isola. Nella stessa nota, in base all'esame anche di altri significativi dati relativi in particolare alle isole Maltesi, questi stessi Autori hanno avanzato cautamente l'ipotesi di un possibile aumento delle presenze del Lui forestiero nel Mediterraneo rispetto al passato, se non addirittura di una «regolarità» della specie in quest'area.

## 2. - Cronaca di un nuovo avvistamento.

Abbiamo ora l'opportunità di occuparci nuovamente della fenologia in Italia di questo piccolo Silvide di origine asiatica e siberiana in virtù di un ulteriore accertamento personale della specie avvenuto nel trascorso autunno 1985 ed ancora nell'anfiteatro morenico del lago di Garda.

Il 26 settembre, in località Raffa di Salò (Brescia), abbiamo osservato, in circostanze del tutto casuali ma con assoluta certezza, due individui di Luì forestiero (*Phylloscopus inornatus*) che riteniamo fossero in fase di piena migrazione. I due individui, visti giungere uno dopo l'altro in volo in prossimità di una siepe alberata, iniziavano una prolungata ed attivissima ricerca di cibo, dandoci a più riprese l'opportunità di rilevarne i caratteri distintivi; l'osservazione, effettuata a brevissima distanza e con l'ausilio di un binocolo, consentiva in particolare di notare una lunga stria sopraccigliare gialla ed una doppia barratura, ben marcata, sulle copritrici alari, caratteri che ci hanno permesso di attribuirli con sicurezza alla forma tipica *Phylloscopus i. inornatus*.

L'osservazione è avvenuta nelle prime ore pomeridiane di una giornata caratterizzata da cielo sereno, assenza di venti, con alta pressione e tempo stabile perduranti da vari giorni in tutto il sud Europa.

La località del rilievo, inserita nel sistema morenico basso-collinare del Garda, è attualmente occupata in prevalenza da colture agricole (tra cui quella della vite e dell'olivo), intercalate da lembi sempre più ridotti dell'originaria vegetazione boschiva termofila, e dista solo un paio di chilometri dalla località in cui era avvenuta la precedente osservazione (un giardino alla periferia dell'abitato di Salò) nell'inverno 1979/80, in concomitanza di situazioni meteorologiche diametralmente opposte.

La ripetuta e casuale osservazione di una specie considerata sinora di comparsa accidentale in Italia, avvenuta a distanza di pochi anni in una stessa zona (interna alla penisola e priva di peculiarità di spicco se si eccettua la vicinanza di un bacino lacustre), e da parte dei medesimi osservatori, ci pare meriti un approfondimento ed un inquadramento più generale, alla ricerca di una possibile chiave interpretativa.

A questo scopo abbiamo condotto un'indagine conoscitiva sulla presenza della specie in Europa ed in particolare nell'area circum-mediterranea e nel sud Europa, basandoci sulla bibliografia esistente e su informazioni raccolte grazie alla collaborazione di enti ed ornitologi.

## 3. - Presenza della specie nell'Europa settentrionale.

Come è noto, il Luì forestiero è considerato da tempo come il più regolare tra i *Phylloscopus* siberiani ed asiatici che compaiono nell'Europa

occidentale, ove è segnalato pressochè annualmente nelle Isole Britanniche, ad Helgoland ed in alcuni paesi del nord Europa affacciati sul Mare del Nord e Mar Baltico (WITHERBY *et alii* 1938-41, ALEXANDER 1955, VAURIE 1959, WILLIAMSON 1967, SHARROCK 1974).

I territori di nidificazione più prossimi sono situati appena ad occidente degli Urali settentrionali, a cavallo ed a nord del 60° LN (Perm ed alta Pechora), ultime propaggini verso occidente di un vasto areale che attraverso la Siberia si estende ad est sino all'altopiano dell'Anadyr, Mar di Okhotsk ed Ussuriland, oltre a comprendere a latitudini inferiori larga parte dell'Asia centrale ed alcuni settori montuosi del Kazachistan; gli areali di svernamento, posti principalmente nel Sud-est asiatico, si estendono invece dall'Afghanistan e parte orientale dell'Iran (ssp. *humei*?), sino alla penisola Malese, attraverso l'India e la Cina meridionale (DEMENTIEV & GLADKOV 1951-54, VAURIE 1959, HUË & ETCHECOPAR 1970, FLINT *et alii* 1984).

Le presenze della specie nell'Europa settentrionale e nord-occidentale sono quasi esclusivamente autunnali, con massima frequenza da metà settembre a fine ottobre, e sono state attribuite da alcuni Autori ad una migrazione inversa (« reverse migration »), orientata cioè verso O, anzichè verso S e SE, che interessa una parte della popolazione (RABØL 1969, SHARROCK 1974). Quest'ultimo Autore, in particolare, analizzando le date di cattura di tutti gli individui inanellati sulle Isole Britanniche nel periodo 1958-67 (ben 275, di cui 128 nel solo 1967!) ha proposto alcuni modelli interpretativi circa le modalità di tali movimenti dispersivi nel nord Europa, privilegiando infine l'ipotesi che il flusso degli individui diretti verso occidente debba procedere su un largo fronte che interessa inizialmente la penisola Scandinava ed i paesi baltici e successivamente le Isole Britanniche. La componente più settentrionale (« scandinava ») di tale movimento migratorio, diretto verso O e SO, sembra avere la maggiore rilevanza (MICHAELSEN & REE 1975).

Di fatto, se la presenza della specie è stata accertata con una certa regolarità anche in passato (sin dal secolo scorso) in certe zone o paesi nordeuropei (Gran Bretagna, Fair Isle, Helgoland), in altri si è manifestata per la prima volta od in termini significativi solo in epoche più recenti.

Gli anni '60 ed in particolare il 1967, in cui si è verificata una vera « invasione » di questo lù in molti paesi nordeuropei, hanno dato l'avvio ad una fase di incremento delle segnalazioni in vari settori europei, tendenza ulteriormente consolidatasi nell'ultimo decennio, soprattutto negli anni '80, e culminata in un nuovo record di presenze nell'autunno 1985

(almeno 340 individui sono stati già segnalati nella sola Gran Bretagna (Nota Red. in TURRIAN 1986)).

In Belgio, al primo accertamento della specie avvenuto nell'ottobre 1967 (DE COCK DE RAMEYEN & FLAMAND 1968), sono seguite altre segnalazioni negli anni immediatamente successivi e sono state recentemente notificate circa una dozzina di osservazioni sia dalla Fiandra occidentale sia in particolare dalla Fiandra orientale, riferite all'autunno 1984 (*British Birds* 1985, 78: 337-346; VAN DER ELST & LAFONTAINE 1985) e ben 25, stando ai primi dati raccolti, nel 1985 (TURRIAN 1986).

Anche nei Paesi Bassi si è registrato un notevole incremento delle presenze a partire dal 1967, con una media di ca. 4 individui segnalati ogni anno nel periodo 1970-79 e ca. 20 individui nell'autunno 1980 (*British Birds* 1982, 75: 25-30). Anteriormente a quella data, la specie non risultava segnalata tutti gli anni (TEKKE 1968). I dati Euring Data Bank (E.D.B.) per l'Olanda e gli elenchi inviatici da R. D. Wassenaar forniscono dati ancor più eloquenti ed indicano addirittura che su un totale di 92 individui inanellati nel periodo 1911-1984, 91 sono stati catturati a partire dal 1967.

Questo andamento trova conferma anche esaminando dati provenienti da alcuni paesi scandinavi e dal nord-est europeo, territori posti verosimilmente lungo la direttrice migratoria principale seguita dal Luì forestiero per giungere nell'Europa occidentale.

In Norvegia la specie è stata considerata migratrice regolare solo in tempi recenti e sulla base dei numerosi dati raccolti a partire dal 1967; l'aumento delle segnalazioni (tutte autunnali, comprese tra la metà di settembre e la metà di ottobre) è stato certamente favorito da una maggiore diffusione degli osservatori ornitologici e dell'attività di inanellamento (MICHAELSEN & REE 1975).

In Svezia, ove risulta segnalata per la prima volta nel 1961 (WILLIAMSON 1967), il numero complessivo delle segnalazioni è rapidamente salito a 99 a tutto il 1983, con ben 25 registrate dal 17/9 al 30/10/1981 e 15 dal 24/9 al 15/11/1982 (*British Birds* 1984, 77: 233-243), mentre per la Finlandia i dati E.D.B. relativi al periodo 1975-81 indicano una presenza continuativa nei sette anni considerati, con 33 individui inanellati (di cui 12 nel 1981) su un totale di 54 registrati nell'intero periodo di attività 1913-81.

In Polonia tutti i dati sinora esistenti sulla specie sono stati raccolti a partire dagli anni '70 e nel corso del programma di ricerca « Operation Baltic » (PETRYNA A., *in litt.*); le segnalazioni (oltre una decina) provengono dalla fascia costiera prospiciente il Mar Baltico e sono esclusivamente autunnali (fine settembre-fine ottobre).

Anche nei vicini territori della Russia nord-occidentale (Estonia, Lituania e Lettonia), la specie è stata accertata solo in tempi piuttosto recenti ed il numero delle osservazioni è andato sensibilmente aumentando negli ultimi anni; in Lettonia è stato riportato un massimo di 11 individui nell'autunno 1983, ed un totale di 34 nel periodo 1966-82 (*British Birds* 1984, 77: 233-243).

Il fenomeno pare meno vistoso in altri paesi tra cui la Germania E, ove la specie è segnalata più raramente, ma dove comunque su un totale di 8 segnalazioni note per la regione di Mecklenburg (la più settentrionale del paese), le 6 più recenti si riferiscono al periodo 1965-82 (NEHLS H. W., *in litt.*).

#### 4. - Presenza della specie nell'Europa meridionale.

A differenza che nel nord Europa, la presenza del Lù forestiero nell'Europa meridionale ed anche centro-meridionale è sempre stata considerata molto rara ed accidentale, segnalata con certezza, sino a poco oltre la metà di questo secolo, soltanto in Francia, Italia ed Austria (GEROUDET 1957). Anche nei paesi centroeuropei la specie è stata segnalata raramente ed è nota per le due Germanie (Bassa Sassonia, Brandeburgo), e la Cecoslovacchia (NIETHAMMER *et alii* 1964, WILLIAMSON 1967).

Data la scarsità dei dati tuttora esistenti, seppur in un quadro complessivo di maggior dinamicità rispetto al passato, abbiamo ritenuto utile riunire e cartografare tutti quelli che si riferiscono alla zona mediterranea e ad alcune nazioni europee (Fig. 1 e Tab. I).

##### 4.1. Distribuzione geografica delle segnalazioni.

La ripartizione delle segnalazioni nell'area presa in esame (Fig. 1) appare fortemente disomogenea e sembra configurare una dispersione non casuale degli individui che giungono nell'Europa meridionale. In particolare, lascia ipotizzare l'esistenza di due principali direttrici di provenienza: la prima che interessa, almeno inizialmente, le coste atlantiche, la seconda i settori interni dell'Europa centro-occidentale e, successivamente, il Mediterraneo centrale.

In ogni caso e sulla base anche dei modelli interpretativi suggeriti per le isole inglesi e per l'Europa settentrionale (SHARROCK 1974, MICHAELSEN & REE 1975), è assai probabile che tali individui provengano dai paesi baltici e da quelli dell'Europa nord-occidentale, in prosecuzione, verso S, di un lungo viaggio migratorio condotto a latitudini superiori ed orientato inizialmente verso O e SO dai luoghi d'origine.

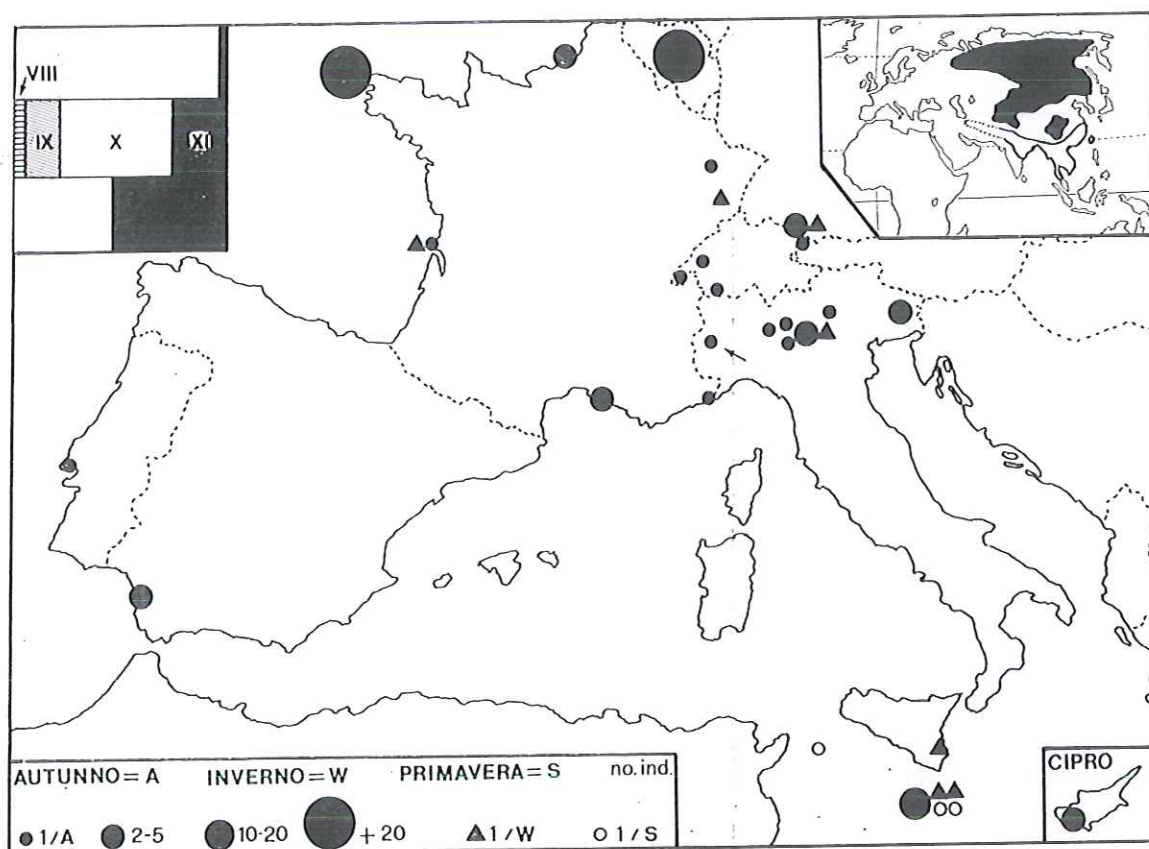


Fig. 1. — Distribuzione delle segnalazioni attualmente note di Luì forestiero (*Phylloscopus inornatus*) nell'area mediterranea, nei territori ad essa prossimi ed in alcune nazioni europee. Sono state escluse quelle ritenute dubbie o non sufficientemente documentate. La segnalazione indicata con la freccia si riferisce a *Ph. i. humei*.

Riquadro a sinistra: presenze percentuali delle segnalazioni nei mesi autunnali (escluse quelle relative al Belgio) in tre aree geografiche convenzionalmente suddivise da N verso S (Europa centro-settentrionale, Europa centro-meridionale e basso Mediterraneo).

Riquadro a destra: in nero, areali di nidificazione e, contornati, areali di svernamento (da HARRISON 1982, modificato).

Ci pare significativo, a questo proposito, che la specie non risulti segnalata nella quasi totalità dei paesi dell'est europeo posti alle stesse latitudini; l'apparente assenza in Romania (KALABÉR L., *in litt.*), Jugoslavia (MATVEIEV & VASIC 1973, ŠERE D., *in litt.*), Grecia (BAUER W. *et alii* 1969), Bulgaria (NANKINOV D., *in litt.*), oltre che, almeno nell'ultimo decennio, in Cecoslovacchia ed Ungheria (E.D.B. 1975-82), tende ad escludere, infatti, che gli individui osservati recentemente nel Mediterraneo centrale (Isole Maltesi in particolare) e nell'Europa meridionale vi siano giunti attraverso l'Europa orientale.

Certi « vuoti » di segnalazioni in vaste aree interne dell'Europa sud-occidentale, quali in particolare la Francia e l'Italia peninsulare, devono comunque essere considerati anche alla luce della scarsa rilevabilità della specie, oltre che della sua apparente rarità; non a caso, molte delle località di osservazione sono sede di osservatori ornitologici o centri di inanellamento (es. Radofzel, Ia Tour du Valat, Col de Bretolet, Malta, Coto Doñana) od occupano posizioni geografiche particolarmente strategiche per l'osservazione dei migratori.

La distribuzione dei dati italiani, la quasi totalità dei quali è concentrata nella fascia prealpina e nella Padania centrale ed orientale, può riflettere, inoltre, un maggior numero di ornitologi operanti anche in tempi storici nel nord Italia, nonché la tradizionale abitudine di catturare e commerciare piccoli uccelli, in uso sino a pochi anni addietro precipuamente in tali settori.

#### 4.2. *Ripartizione temporale delle segnalazioni.*

L'analisi della ripartizione temporale delle segnalazioni consente di trarre altre interessanti considerazioni, pur con la cautela che statisticamente impone il basso numero di dati disponibili:

— la distribuzione cronologica per anni (Tab. I) indica un significativo mutamento nella frequenza delle segnalazioni a partire dal 1959-60. Nell'Europa centro-meridionale e meridionale la specie è stata, infatti, segnalata 16 volte in oltre un secolo (1847-1957), mediamente una volta ogni 7 anni, mentre negli ultimi 27 anni (1959-1985) risulta accertata circa 40 volte e consecutivamente dal 1978, con un significativo aumento globale delle segnalazioni negli anni '80.

Questo andamento appare analogo ed in sintonia con quanto si registra nell'Europa settentrionale, seppur in forma meno vistosa, e potrebbe riflettere non solo il costante incremento del numero degli osservatori ma anche un effettivo aumento delle presenze della specie.

Un certo significato può assumere la circostanza che la specie sia stata segnalata in Svizzera (SCHIFFERLI & SUTTER 1962, WINKLER 1984, TURRIAN 1986), Spagna (VALVERBDE 1968) e Portogallo (E.D.B. 1983) solo in questo secondo arco temporale e che nelle Isole Maltesi, ove sono operanti già dal 1965 moderni sistemi di inanellamento (SULTANA & GAUCI 1982), si sia registrato un significativo aumento delle catture e delle segnalazioni solo nell'ultimo decennio.

— la distribuzione mensile percentuale delle segnalazioni è mostrata in Fig. 1, in cui sono stati utilizzati anche i recenti dati francesi per la Bretagna (I. d'Ouessant) (DUBOIS & Comité d'Homologation National 1984 a,



TAB. I. — Prospetto cronologico delle segnalazioni di Luì forestiero (*Phylloscopus inornatus*) nell'Europa meridionale, centro-meridionale (settori occidentali) e nel bacino del Mediterraneo.

N.	Data	Località	Riferimento bibliografico
1	27.09.1847	Milano (I)	ARRIGONI DEGLI ODDI 1929
2	08.10.1893	Udine (I)	ARRIGONI DEGLI ODDI 1929
3	10.1894	Nizza (F)	ARRIGONI DEGLI ODDI 1929
4	27.09.1896	Udine (I)	ARRIGONI DEGLI ODDI 1929
5	09.10.1908	Udine (I)	ARRIGONI DEGLI ODDI 1929
6	29.09.1911	Udine (I)	ARRIGONI DEGLI ODDI 1929
7	20.02.1913	Is. Maltesi	SULTANA & GAUCI 1982
8-11	03.1913	Is. Maltesi	SULTANA & GAUCI 1982
12	27.10.1928	Trento (I)	MARTORELLI et alii 1960
13	09.04.1931	Pantelleria (I)	STEINFATT 1934
14	23.10.1931	Bergamo (I)	MARTORELLI et alii 1960
15	10.1947	Cremona (I)	MARTORELLI et alii 1960
16	07.10.1957	Torino (I)	BOANO & MINGOZZI 1986
17	10.1959	Is. Maltesi	DE LUCCA 1969
18	21.10.1960	Camargue (F)	HOFFMANN & KUNZ 1961
19	03.10.1961	Bretolet (CH)	SCHIFFERLI & SUTTER 1962
20	07.08.1964	L. di Costanza (D)	HÖLZINGER et alii 1970
21	17.11.1965	L. di Costanza (D)	FRIEDRICH 1977
22	21.10.1967	Coto Donana (E)	VALVERDE 1968
23	31.10.1967	Coto Donana (E)	VALVERDE 1968
24	13.11.1967	Coto Donana (E)	VALVERDE 1968
25	06.11.1967	Camargue (F)	HOVETTE 1972
26	12-13.10.1968	L. di Costanza (D)	HÖLZINGER et alii 1970
27	06.11.1968	Cipro	FLINT & STEWARD 1983
28	16.10.1969	Cipro	FLINT & STEWARD 1983
29	18-29.10.1969	Cipro	FLINT & STEWARD 1983
30	21-23.03.1970	Is. Maltesi	SULTANA & GAUCI 1982
31	15.11.1970	Cipro	FLINT & STEWARD 1983
32	22.11.1972	L. di Costanza (D)	FRIEDRICH 1977
33	10.1974-02.75	L. di Costanza (D)	FRIEDRICH 1977
34	27.10.1975	Illmitz (A)	SCHLENKER 1977
35	23.11.1978	Is. Maltesi	SULTANA & GAUCI 1982
36	16.10.1979	Allaman (CH)	WINKLER 1984
37	03.12.1979	Is. Maltesi	SULTANA & GAUCI 1982
38	02.01.1980	L. di Garda (I)	CAMBI & CAMBI 1980
39	02.12.1980	Sicilia (I)	IAPICHINO & BAGLIERI 1982
40	20.12.1981	Haut-Rhin (F)	DUBOIS 1984 a
41-45	11.1981	Is. Maltesi	SULTANA & GAUCI 1982
46	01.12.1982	Charente-M. (F)	DUBOIS 1984 a
47	aut. 1983	Lisbona (P)	Euring Data Bank 1984
48	21-23.10.1984	Charente-M. (F)	DUBOIS 1986
49	21-27.10.1984	Camargue (F)	DUBOIS 1986
50	10.1984	Is. Maltesi	SULTANA <i>in litt.</i>
51	aut. 1985	Lorraine (F)	TURRIAN 1986 (Nota Red.)
52-53	26.09.1985	L. di Garda (I)	presente studio
54	08.10.1985	Verbois (CH)	TURRIAN 1986
55-57	10.1985	Is. Maltesi	SULTANA <i>in litt.</i>

1984 b; TURRIAN 1986) e sono state differenziate graficamente le segnalazioni secondo tre aree geografiche convenzionali, per mostrare la progressione temporale procedendo da N verso S.

Il grafico evidenzia una concentrazione complessiva dei dati in ottobre, mese cui sono da ascrivere la quasi totalità delle segnalazioni registrate in Francia settentrionale ed il maggior numero di quelle provenienti dai settori meridionali dell'Europa continentale, mentre nel Mediterraneo meridionale, ove mancano segnalazioni per agosto e settembre, il maggior numero di presenze è distribuito pressochè equamente nei mesi di ottobre e novembre.

Ciò sembra confermare un progressivo spostamento verso S di almeno una parte degli individui che giungono nell'Europa occidentale.

— Al solo settore meridionale del Mediterraneo si riferiscono le poche segnalazioni primaverili, registrate a Malta (marzo 1913 e 1970) (SULTANA & GAUCI 1982) ed a Pantelleria (aprile 1931) (STEINFATT 1934); è stata inoltre riportata un'osservazione per la Grecia (Keramoti, aprile 1965), ritenuta però incerta (BAUER *et alii* 1969).

— Un interesse particolare rivestono le segnalazioni invernali (9), che risultano tutte riferite all'ultimo decennio, se si escludono i dati storici per le isole Maltesi relativi al gennaio 1929 (2 ind.) (DESPOTT 1932) ed al febbraio 1913, non tutti ugualmente accettati (SULTANA & GAUCI 1982).

Le due recenti segnalazioni invernali per la Francia (Haut-Rhin 20/12/1981, Charente-Maritime 1/12/1982) sono state riferite a tentativi di svernamento da parte di due individui che presentavano una livrea molto diversa da quelli osservati nell'autunno degli stessi anni nel nord del paese (DUBOIS & C.H.N. 1984 a).

L'osservazione effettuata presso il Lago di Costanza documenta, invece, il primo caso accertato di svernamento del Luì forestiero nel sud Europa; anche l'individuo in questione, che ha sostato in una stessa zona da fine ottobre 1974 al 23/2/1975 (data della sua cattura), presentava una livrea inconsueta ed una sola evidente stria chiara sulle copritrici alari (FRIEDRICH 1977). L'Autore della segnalazione ha ritenuto che lo svernamento della specie sia stato favorito dal microclima mite che caratterizza le zone circostanti questo bacino lacustre, da cui provengono anche altre 5 segnalazioni (autunnali), sia per la parte tedesca (4) sia per quella austriaca (1), relative al periodo 1964-75, dati che suggeriscono analogie forse non casuali con quelli recentemente raccolti sul Lago di Garda.

Questi dati invernali testimoniano la possibilità di uno sporadico (?) svernamento della specie nell'Europa centro-meridionale e nel bacino del Mediterraneo.

— Nel Mediterraneo centrale, ove è stata già segnalata la presenza continuativa della specie nel periodo 1978-81 nella ristretta area circumsiciliana (IAPICHINO & BAGLIERI 1982), ci pare importante sottolineare la sostanziale continuità del fenomeno anche negli anni seguenti.

Ai dati già noti si aggiungono, infatti, nuove segnalazioni per le Isole Maltesi, ove un individuo è stato osservato nell'ottobre 1984 ed altri 3 (tutti inanellati) sono capitati nell'ottobre 1985 (SULTANA J., *in litt.*).

— Diversa appare la situazione nel Mediterraneo orientale, ove il Luì forestiero è stato segnalato solo 4 volte, a Cipro, tra il 1968 ed il 1970 (FLINT & STEWART 1983, NEOPHITOU P., *in litt.*).

La scarsa coincidenza cronologica di questi dati con quelli riguardanti il Mediterraneo centrale potrebbe anche significare una diversa origine degli individui in questione ed una loro più diretta provenienza da territori asiatici.

##### 5. - Presenza di *Phylloscopus inornatus humei* (Brooks) in Italia.

Le 14 segnalazioni di Luì forestiero attualmente da notificare per l'Italia includono anche un individuo dai caratteri « atipici » catturato a Caselle (TO) il 7/10/1957 e solo recentemente « riscoperto », conservato presso il Museo Ornitologico « F. Foschi » di Forlì.

Questo esemplare, inizialmente classificato, in forma dubitativa, come un *Phylloscopus trochiloides* (Luì verdastro), è stato recentemente riesaminato e classificato come *Phylloscopus inornatus humei* sulla base del materiale bibliografico oggi esistente e di significativi raffronti con altri reperti museologici.

I caratteri che lo differenziano in maniera evidente dalla forma nominale « *inornatus* » sono i seguenti:

- 1 - parti superiori grigio-oliva, prive di tonalità verdi, in particolare su cervice ed alto dorso, che hanno aspetto opaco e « polveroso »;
- 2 - sopracciglio, barre alari e disotto biancastri e privi di tonalità gialle;
- 3 - lavatura fulviccia su alto petto, fianchi e regioni auricolari, come pure sulla barra inferiore dell'ala (apici delle grandi copritrici);
- 4 - barra alare superiore (apici delle copritrici mediane) solo accennata;
- 5 - peli rictali della base del becco che raggiungono solo l'inizio delle narici, senza coprirle interamente.

La formula alare è, inoltre, leggermente diversa:  $4^a = 5^a$ , le più lunghe;  $3^a$ , —  $1\frac{1}{2}/2$ ;  $2^a = 8^a$ .

I caratteri rilevati si accordano pienamente con le descrizioni fornite da vari Autori (TICEHURST 1938, ALEXANDER 1955, WILLIAMSON 1967, SVENSSON 1982, DEAN 1985).

La presente segnalazione costituisce il primo accertamento per l'Italia e per l'Europa meridionale.

Altrove, in Europa, questa forma subspecifica è stata segnalata, con qualche incertezza, solo in Inghilterra per un individuo osservato a Northumberland il 7/11/1980 (MEEK 1978) e per una probabile seconda osservazione nella Contea di Sussex il 14/11/1966 (SCOTT 1979). A più riprese ed in varie occasioni, sono stati, inoltre, segnalati individui di Lui forestiero con caratteri inusuali (presenza di una sola, evidente, barra alare, tonalità del piumaggio più opache), sia in Inghilterra (QUINN & CLEMENT 1979) sia, come già ricordato, in Francia ed in Germania O.

Gli areali riproduttivi di questa sottospecie, ritenuta da alcuni Autori, forse, buona specie (SVENSSON 1982), comprendono vari settori boscosi montani dell'Asia centrale, dalla Mongolia all'Imalaia nord-occidentale (WILLIAMSON 1967). Gli areali di svernamento sono posti principalmente in India e nell'Imalaia occidentale, ma segnalazioni più recenti la indicano svernante ad O sino in Iran (HJORT 1971).

La sua comparsa in Europa occidentale ed, in particolare, nelle Isole Britanniche era stata discussa e ritenuta possibile da ALEXANDER (1955, 1979) sulla base di considerazioni biogeografiche.

## 6. - Conclusioni.

I recenti avvistamenti di Lui forestiero nell'Europa meridionale e nel bacino del Mediterraneo si inquadrano in un contesto più generale di incremento delle segnalazioni della specie registratosi in quasi tutta l'Europa occidentale.

I dati per il Mediterraneo centro-meridionale sembrano indicare, in particolare, una maggiore « regolarità » della specie in quest'area ed avvalorano un'ipotesi già precedentemente avanzata in tal senso (IAPICHINO & BAGLIERI 1982).

La categoria fenologica di « accidentale » sinora attribuita a questa specie per l'Italia, anche nelle recenti liste degli Uccelli italiani (MOLTONI & BICHETTI 1978, BRICHETTI & MASSA 1984), dovrebbe, dunque, essere rivista. Ciò non sulla base del tuttora esiguo numero totale delle segnalazioni (14), ma per le considerazioni più generali sopra esposte, nonchè per i recenti dati maltesi.

Riteniamo che l'indicazione di « migrante irregolare » meglio corrisponderebbe alla fenologia attuale di questa specie in Italia.

Altri grossi interrogativi restano aperti, primo fra tutti come e dove si concluda il viaggio migratorio intrapreso dagli individui che annualmente si portano, in autunno, nell'Europa occidentale.

Significativo, al riguardo, il rilievo fatto recentemente su almeno 15 individui catturati nell'autunno 1985 sull'isola francese di Ouessant, i quali presentavano tutti una forte adiposità sottocutanea, tale da far pensare ad un accumulo di riserve acquisito su quest'isola per una futura, quanto ignota, tappa (DUBOIS & C.H.N. 1986).

L'estrema rarità di segnalazioni primaverili, anche nei paesi dell'Europa settentrionale, fanno ritenere che ben pochi individui facciano ritorno nei luoghi di nidificazione per la stessa via seguita in autunno.

Ciò presuppone, in accordo con quanto proposto anche da altri Autori che hanno esaminato la fenologia di specie accidentali od invasive in Europa (DORST 1970, SHARROCK & SHARROCK 1976, BOANO & MINGOZZI 1985), l'esistenza di vie migratorie diverse nei due periodi, oppure l'« esaurimento » in sito del movimento migratorio della maggior parte degli individui, ipotesi che sembra essere al riguardo la più plausibile.

Nel primo caso, occorrerebbe ammettere, infatti, anche l'esistenza di aree di svernamento poste altrove e tuttora ignote, dato che la sporadicità dei dati invernali esistenti esclude, allo stato attuale delle conoscenze, un effettivo svernamento della specie nell'Europa occidentale e meridionale.

A nostro avviso, tuttavia, non va scartata neppure la possibilità che la destinazione, almeno di una parte degli effettivi che giungono in Europa, possa essere il continente africano.

I dati per il nord Africa sono, in realtà, assai scarsi e sporadici: 1 ind. in autunno in Egitto (WILLIASON 1967) ed uno in Libia il 20/11/1967 (BUNDY 1976); inoltre sono noti un'osservazione primaverile a Madera ed un accertamento invernale (gennaio) in Israele (WILLIAMSON 1967). Stranamente, mancano dati passati o recenti per Capo Bon e la Tunisia (GAULTIER T., *in litt.*), territori posti poco più a S rispetto alle isole Maltesi e naturale sbocco di importanti direttrici migratorie che collegano il Mediterraneo centrale con il continente africano. Solo CURRY-LINDHAL (1977) indica la specie come migratrice in nord Africa, senza tuttavia fornire alcun dato sulla frequenza.

In conclusione, si segnala per la prima volta in Italia, ed in Europa meridionale, la presenza della sottospecie *Phylloscopus i. humei*, propria dell'Asia centrale.

*Ringraziamenti.* — Desideriamo ringraziare pubblicamente quanti ci hanno inviato informazioni e dati inediti: Dr. R. D. Wassenar (Vogeltrekstation Arnhem, The Netherlands), Dr. H. W. Nehls (Zoologischer Garten Rostock G.D.R.), Andrzej Petryna (University of Gdansk Polonia), Dr. Ladislau Kalabér (Soc. Stiintelor Biologice Romania), Dare šere (Prirodoslovni Muzej Slovenije), Dr. D. Nankinov (Bulgarian Academy of Science), Niklaus Zbinden (Schweizerische Vogelwarte), Dr. Alfred Grill (Biol. Station Neusiedlersee), Vogelwarte Radolfzel, Joe Sultana (Ornithological Society Malta), P. Neophitou (Cyprus Ornithological Society), Thierry Gaultier (Unité d'Ornithologie, Faculté de Sciences, Tunis), oltre agli amici Ugo Foscolo Foschi, Stefano Gellini, Carmelo Iapichino e Roberto Lardelli. Un ringraziamento particolare al Dr. Fernando Spina ed all'Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina per la collaborazione nella raccolta delle informazioni ed a Pierandrea Brichetti per utili suggerimenti.

## BIBLIOGRAFIA

- ALEXANDER H. G., 1955 - Field-Notes on some Asian Leaf-Warblers, I - *British Birds*, 48: 293-299.
- ALEXANDER H. G., 1979 - Unusual Yeallow-browed Warblers - *British Birds*, 72: 130.
- ARRIGONI DEGLI ODDI E., 1929 - Ornitologia italiana - *Hoepli*, Milano.
- BAUER W., VON HELVERSEN O., HODGE M. & MARTENS S., 1969 - Catalogus Faunae Graeciae - Thessaloniki.
- BOANO G. & MINGOZZI T., 1985 - Gli uccelli di comparsa accidentale nella regione piemontese - *Riv. piem. St. nat.*, 6: 3-67.
- BRICHETTI P. & MASSA B., 1984 - Check-list degli Uccelli italiani - *Riv. ital. Orn.*, 54: 3-37.
- BUNDY G., 1976 - The birds of Lybia - *B.O.U.*, London.
- CAMBI L. & CAMBI D., 1980 - Un Luì forestiero, *Phylloscopus inornatus* (Blyth), in Lombardia (Italia) - *Riv. ital. Orn.*, 50: 123-126.
- CURRY-LINDAHL K., 1977 - Gli uccelli attraverso il mare e la terra - *Rizzoli*, Milano.
- DEAN A. R., 1985 - Review of British status and identification of Greenish Warbler - *British Birds*, 78: 439-451.
- DE LUCCA C., 1969 - A revised check-list of the birds of the Maltese Islands - *Classey Ltd.*, England.
- DE COCK DE RAMEYEN & FLAMAND V., 1968 - Première capture du pouillot à grands sourcils, *Phylloscopus inornatus inornatus* (Blyth), en Belgique - *Gerfaut*, 58: 148-151.
- DEMENTIEV G. P. & GLADKOV N. A., 1951-54 - The Birds of the Soviet Union, Vol. 6 - Moscow.
- DESPOTT G., 1932 - Ornitologia delle Isole Maltesi - *Riv. ital. Orn.*, 2: 65-77.
- DORST J., 1970 - Le migrazioni degli uccelli - *Olimpia ed.*, Firenze.
- DUBOIS P. & C. H. N., 1984 a - Les observations d'espèces soumises à Homologation en France en 1981 et 1982 - *Alauda*, 52: 102-105.
- DUBOIS P. & C. H. N., 1984 b - Les observations d'espèces soumises à Homologation en France en 1983 - *Alauda*, 52: 285-305.

- DUBOIS P. & C. H. N., 1986 - Les observations d'espèces soumises à Homologation en France en 1984 - *Alauda*, 54: 25-48.
- EURING DATA BANK 1975-82 - Annual National Reports, Arnhem - The Netherlands.
- FLINT P. R. & STEWART P. F., 1983 - The Birds of Cyprus, *B.O.U.* Check-list n. 6 - London.
- FLINT V. E., BOEHME R. L., KOSTIN Y. V., KUZNETSOV A. A., 1984 - Birds of the USSR - *Princeton University Press*, New Jersey.
- FRIEDRICH W., 1977 - Gelbbrauenlaubsanger *Phylloscopus inornatus* überwinterte am Bodensee - *Anz. orn. Ges. Bayern*, 16: 68-71.
- GEROUDET P., 1957 - La vie des Oiseaux. Les Passéreaux, III - *Délauchaux et Niestlé*, Neuchâtel.
- HARRISON C., 1982 - An Atlas of the Birds of the Western Palearctic - *Collins*, London.
- HJORT C., 1971 - The Yellow-browed Warbler *Phylloscopus inornatus* wintering in Iran - *Bull. Br. Orn. Club.*, 91: 95.
- HOFFMANN L. & KUNZ R., 1961 - Pouillot à grands sourcils (*Phylloscopus inornatus*) en Camargue - *Alauda*, 29: 65-66.
- HÖLZINGER J., KNOTZSCH G., KROYMANN B. & WESTERMANN K., 1970 - Die Vogel Baden-Württembergs - eine Uebersicht - *Anz. orn. Ges. Bayern*, 9: 1-175.
- HOVETTE CH., 1972 - Nouvelles acquisitions avifaunistiques de la Camargue - *Alauda*, 40: 343-352.
- HUË F. & ETCHÉCOPAR R. D., 1970 - Les Oiseaux du Proche et du Moyen Orient - *Boubée*, Paris.
- IAPICHINO C. & BAGLIERI S., 1982 - Il Luì forestiero, *Phylloscopus inornatus*, è regolare nel Mediterraneo? - *Riv. ital. Orn.*, 52: 208-209.
- MARTEORELLI G., MOLTONI E. & VANDONI C., 1960 - Gli Uccelli d'Italia - *Rizzoli*, Milano, 3<sup>a</sup> ed.
- MATVEIEV S. D. & VASIC V. F., 1973 - Catalogus Faunae Jugoslaviae. Aves IV/3 - Ljubliana.
- MEEK E. R., 1978 - Unusual Yellow-browed Warbler in Northumberland - *British Birds*, 71: 464-465.
- MOLTONI E. & BRICHETTI P., 1978 - Elenco degli Uccelli italiani - *Riv. ital. Orn.*, 48: 65-142.
- NIETHAMMER G., KRAMER H. & WOLTERS H. E., 1964 - Die Vogel Deutschlands. Artenliste - Frankfurt am Main.
- QUINN A. & CLEMENT P., 1979 - Plumage of Yellow-browed Warblers wintering in southern England - *British Birds*, 72: 484-485.
- RABØL J., 1969 - Reversed migration as the cause of westward vagrancy by four *Phylloscopus* Warblers - *British Birds*, 62: 89-92.
- SCHIFFERLI A. & SUTTER E., 1962 - Ein Gelbbrauenlaubsanger im Wallis - *Orn. Beob.*, 59: 96-97.
- SCHLENKER R., 1977 - Ein Gelbbrauenlaubsanger (*Phylloscopus inornatus*) im Seewinkel - *Egretta*, 20: 45.
- SCOTT R. E., 1979 - Unusual Yellow-browed Warbler in Sussex - *British Birds*, 72: 124-125.
- SHARROCK J. T. R., 1974 - Scarce migrants birds in Britain and Ireland - *Poysier*, Berkhamsted.
- SHARROCK J. T. R. & SHARROCK E. M., 1976 - Rare birds in Britain and Ireland - *Poysier*, Berkhamsted.

- STEINFATT O., 1934 - Vogelwelt und Vogelzug auf der Insel Pantelleria - *Journ. Orn.*, 82: 409-419.
- SULTANA J., & GAUCI CH., 1982 - A new guide to the birds of Malta - *M.O.S.*, La Valletta.
- SVENSSON L., 1982 - Identification Guide to European Passerines - Stockholm, 3<sup>a</sup> ed.
- TEKKE M. J., 1968 - Remarkable numbers of *Phylloscopus inornatus* and *Anthus richardi* in 1967 - *Limosa*, 41: 31-34.
- TICEHURST C. B., 1938 - A Systematic Review of the Genus *Phylloscopus* - British Museum (Natural History), London.
- TURRIAN F., 1986 - Capture d'un Pouillot à grands sourcils, *Phylloscopus inornatus*, à Verbois, Genève - *Nos Oiseaux*, 38: 244-245.
- VALVERDE J. A., 1968 - Dos especies de *Phylloscopus* nuevas para la avifauna ibérica - *Ardeola*, 12: 117-120.
- VAN DER ELST D., LAFONTAINE R. M., 1985 - Rapport de la Commission d'Homologation. Année 1984 - *Aves*, 22: 179-197.
- VAURIE C., 1959 - The Birds of the Palearctic Fauna. Passeriformes - *Witherby*, London.
- WINKLER R., 1984 - Avifauna der Schweiz, eine kommentierte Artenliste. I. Passeriformes - *Orn. Beob.* - Beiheft 5.
- WILLIAMSON K., 1967 - Identification for Ringers. The Genus *Phylloscopus* - B.T.F.O. Field Guide n. 2.
- WITHERBY H. F., JOURDAIN F. C. R., TICEHURST N. F. & TUCKER B. W., 1938-41 - The Handbook of British Birds - London.